



Rapporto Annuale

CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE





1. PRAFAZIONE

Dopo il 2020 nulla sar  pi  come prima.

Un virus ha stravolto le nostre vite e le nostre abitudini. Un virus che finora, mentre stiamo scrivendo queste righe, ha causato la morte di oltre due milioni di persone. Un virus che ha compromesso la salute di milioni di altre persone e gettato innumerevoli famiglie nella precariet , anche in Svizzera. Questo virus rischia di fragilizzare molti paesi in modo permanente, non solo a livello sanitario, bens  anche economicamente e politicamente. In alcuni casi sta distruggendo anni di sforzi e progressi che abbiamo realizzato tutti insieme, con le nostre organizzazioni partner.

Ma non ci siamo lasciati scoraggiare. Con il sostegno della SRG SSR, che ringraziamo di cuore, la Catena della Solidariet  ha reagito lanciando due grandi raccolte fondi a favore delle vittime della pandemia. La prima, in primavera, ha permesso di raccogliere oltre 43 milioni di franchi che sono stati ridistribuiti a nostre organizzazioni umanitarie e associazioni locali e hanno garantito il sostegno a oltre 150 progetti di aiuto in Svizzera. La seconda, realizzata in autunno, ha dimostrato che la Svizzera solidale non ha frontiere e che la popolazione sa essere generosa anche con le vittime all'estero, pur trovandosi anch'essa in una situazione difficile. Oltre che dalla pandemia, il 2020   stato funestato anche dalle terribili esplosioni che in agosto hanno distrutto il porto e gran parte della citt  di Beirut. Poco prima di Natale, in Svizzera romanda, con il sostegno della RTS   stata realizzata la campagna «C ur   C ur» a favore dei bambini vittime di violenza familiare. Complessivamente, nel 2020, sono state raccolte donazioni pari a pi  di 64,5 milioni di franchi. Una grande dimostrazione di solidariet , anche in tempi cos  difficili.

Nel 2020 la Catena della Solidarietà ha versato 40,5 milioni di franchi per l'aiuto in Svizzera, più di quanto abbia mai stanziato sull'arco di dodici mesi negli ultimi 20 anni per l'aiuto nel nostro paese. La Catena della Solidarietà ha istituito nuovi processi di invito a presentare progetti e di analisi, che le hanno permesso di collaborare per la prima volta con più di 200 organizzazioni in tutta la Svizzera. La Fondazione ha inoltre distribuito un importo di 21,5 milioni di franchi per progetti di aiuto internazionale. Complessivamente sono stati finanziati oltre il doppio dei progetti rispetto al solito.

Per una piccola struttura come la Catena della Solidarietà, gestire in successione tutte queste iniziative ha rappresentato una grandissima sfida. Tanto più in telelavoro! Ringraziamo quindi tutto il team per il suo grandissimo impegno, in particolare quest'anno.

In periodi difficili come questo, i partenariati di lunga data, solidi e costruttivi, sono molto fruttuosi. In Svizzera, soprattutto con partner esperti come Caritas Svizzera e Croce Rossa Svizzera, e per l'aiuto internazionale, con 24 organizzazioni umanitarie partner che rendono possibile un sostegno rapido ed efficace.

Alla vigilia dei suoi 75 anni, la Catena della Solidarietà si è dotata di una nuova strategia. Entro il 2025 vogliamo impersonare il riflesso solidale svizzero ancora più fortemente rispetto a oggi. Ci concentriamo con determinazione sulla trasformazione digitale per aumentare l'impatto presso i beneficiari e rafforzare la relazione di fiducia con i donatori. Accompagnando i nostri partner in questa mutazione indispensabile, cerchiamo di animare una comunità solidale capace di mobilitarsi in circostanze cruciali come quelle vissute nel 2020.

Pascal Crittin, Presidente Roland Thomann, Direttore



2. NUOVA STRATEGIA

La Catena della Solidarietà – il riflesso solidale svizzero

In tempi di cambiamento **una stella polare è indispensabile**, in particolare quando la **trasformazione si svolge contemporaneamente a più livelli e a un ritmo crescente**. Di conseguenza nel 2020, nell'ambito di una consultazione, è stato formulato un nuovo orientamento strategico per la Fondazione. L'attenzione si è concentrata sull'interpretazione della missione esistente in base alle **nuove condizioni quadro della digitalizzazione e della localizzazione dell'aiuto umanitario**.

L'**essenza** della Catena della Solidarietà è il **riflesso solidale svizzero**, che la **Catena della Solidarietà impersona in particolare di fronte a grandi catastrofi umanitarie e che entra in gioco anche in caso di lacune nel sistema sociale**.

Per quanto riguarda le **modalità di funzionamento**, intendiamo concentrarci su tre fattori di successo: **la semplicità, la rapidità e l'elemento rinforzante della Catena della Solidarietà**. La loro interazione permette di ottenere un **effetto ottimale e socialmente rilevante**.

Sono stati individuati **cinque obiettivi strategici generali** prioritari.

- **Aiuti d'emergenza internazionale** – La Catena della Solidarietà viene percepita dall'opinione pubblica come un'organizzazione competente, **che permette e rafforza l'aiuto in caso di gravi crisi umanitarie**.
- **Aiuti d'emergenza e sociale in Svizzera** – La Catena della Solidarietà viene percepita dall'opinione pubblica come un'organizzazione leader nel finanziamento dell'aiuto sociale e dell'aiuto d'emergenza in caso di catastrofi e crisi in Svizzera. Negli ambienti specialistici, il suo operato viene apprezzato perché **colma le lacune presenti in determinati settori del sistema sociale**.
- **Qualità e caratteristiche degli aiuti** – La Catena della Solidarietà **finanzia gli aiuti più pertinenti e adeguati possibile**. Questi aiuti vengono sempre attivati **in tempo utile**. La Catena della Solidarietà garantisce che gli **interessi delle persone colpite rappresentino il fattore decisivo** nello sviluppo dei progetti umanitari.
- **Trasparenza, strutture e processi della Fondazione** – La Catena della Solidarietà convince grazie a **processi cooperativi semplici e agili**, integra tutte le parti interessate e crea **una trasparenza ottimale**.

- **Capacità di mobilitazione** – La Catena della Solidarietà **riunisce e consolida una comunità solidale capace, nei momenti decisivi, di realizzare grandi raccolte fondi con valore aggiunto in Svizzera** e di fornire un servizio pubblico umanitario.

Un massimo di cinque risultati chiave quantitativi ciascuno dei quali conferisce a questi obiettivi lo slancio necessario. Il processo strategico diventa così misurabile e verificabile, e le priorità possono all'occorrenza essere adeguate.



3. RACCOLTE FONDI

L'anno 2020 è stato dominato dal coronavirus. Oltre alla patologia Covid-19 vera e propria, la grande sfida è stata rappresentata dalle conseguenze delle misure di protezione in Svizzera. Molte persone temevano per il loro posto di lavoro e non erano in grado di saldare le fatture. Nel mondo intero la pandemia ha colpito in modo particolarmente pesante le persone più vulnerabili. Coloro che vivevano in povertà già prima della pandemia hanno perso i mezzi di sussistenza a causa delle restrizioni. I bambini nei paesi in sviluppo spesso non disponevano di possibilità di insegnamento a distanza. Le scuole sono rimaste semplicemente chiuse, privando gli alunni anche di un pasto importante. Per i rifugiati e gli sfollati nei campi profughi, era difficile proteggersi dal virus per mancanza di misure d'igiene e di distanziamento. Oltre alla minaccia di una carestia, il virus ha messo a rischio decenni di sforzi e progressi nel settore dello sviluppo e della salute. La pandemia ha tenuto in scacco il mondo intero.

Oltre alla crisi del coronavirus, il 4 agosto 2020 una doppia esplosione di proporzioni senza precedenti ha seminato morte e devastazione nella capitale del Libano. Nel porto di Beirut è esploso un carico di nitrato di ammonio, causando la morte di 190 persone e danneggiando o radendo al suolo case e attività commerciali di 300'000 persone. La popolazione, colpita da questa catastrofe e dai problemi che già affliggevano il paese, in primo luogo una grave crisi economica con iperinflazione, aveva urgentemente bisogno di aiuti umanitari.

Nell'anno in esame, abbiamo lanciato tre raccolte fondi: «Coronavirus Svizzera» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#3-1-coronavirus-svizzera>), «Coronavirus Internazionale» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#3-2-coronavirus-internazionale>) ed «Emergenza Libano» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#3-3-emergenza-libano>). Per ognuna delle due raccolte fondi riguardanti il coronavirus, in collaborazione con la SRG SSR e alcuni media privati (Associazione «Privatradios pro Glückskette» e «Radios Régionales Romandes») abbiamo organizzato una giornata nazionale di solidarietà. Inoltre, con la Radio Télévision Suisse (RTS) ci siamo nuovamente impegnati per lo svolgimento dell'iniziativa «Cœur à Cœur» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#3-4-cac-occ>) a favore dei bambini vittime di violenza familiare.



3.1. CORONAVIRUS SVIZZERA

Nel febbraio 2020 il coronavirus ha raggiunto la Svizzera, diffondendosi in tutto il paese. Il rapido aumento dei contagi e dei decessi ha spinto il Consiglio federale a emanare il 28 febbraio 2020 diverse misure restrittive, sfociate il 16 marzo 2020 in un lockdown.

Parallelamente sono diventate evidenti le conseguenze economiche negative delle restrizioni e del confinamento. Le persone con un impiego informale, quali lavoratrici e lavoratori del sesso o collaboratrici e collaboratori familiari, hanno dovuto far fronte a una drastica perdita di reddito. Le persone anziane o con disabilità che vivevano da sole sono state costrette a ricorrere ad aiuti esterni. Le persone senzatetto e senza fissa dimora necessitavano di strutture di accoglienza che rispettassero le misure di protezione.

Il 23 marzo 2020 abbiamo lanciato una colletta con l'obiettivo di fornire aiuti d'emergenza alle persone che non potevano far capo alle reti sociali. Questa raccolta fondi, la più lunga della storia recente della Catena della Solidarietà, ha raggiunto il suo punto culminante il 16 aprile 2020 in occasione della giornata nazionale di solidarietà organizzata con la SRG SSR e alcune radio private. La raccolta fondi non si è svolta come di solito fisicamente presso le centrali telefoniche regionali, bensì con trasmissioni dirette dagli studi radiofonici e con il sostegno di call center esterni. Alla fine della giornata avevamo raggiunto la cifra di 10 milioni di franchi. La popolazione svizzera ha continuato a dar prova di grande solidarietà nelle settimane successive, donando in totale oltre 43 milioni di franchi.

Oltre alle numerose donazioni individuali, innumerevoli aziende e PMI si sono attivate per la prima volta impegnandosi a sostenere l'aiuto in Svizzera con grandi donazioni o campagne di raccolta fondi. Per citare solo alcuni esempi:

- **Nespresso e Migros** hanno venduto le bandiere «Nous-Wir-Noi-Nus» durante la pandemia, devolvendo il ricavato alla nostra raccolta fondi. Rispettivamente, 150'000 franchi y 100'000 franchi sono stati versati alla raccolta fondi «Coronavirus Svizzera» della Catena della Solidarietà.
- **La posta svizzera** ha emesso un **francobollo speciale** (<https://www.post.ch/it/pages/corona/solidarieta>) durante la crisi del coronavirus; metà del ricavato (1'341'775 franchi) è stato devoluto alla nostra raccolta fondi «Coronavirus Svizzera».
- **Bytheway.studio** ha venduto magliette con la famosa frase di Alain Berset «Il faut agir aussi vite que possible mais aussi lentement que nécessaire»; l'intera somma ricavata, ossia 179'000 franchi, è stata versata alla raccolta fondi «Coronavirus Svizzera».

Tutte le altre aziende con donazioni superiori a CHF 20.000 sono elencate nel nostro “ **Wall of Fame** (<https://www.catena-della-solidarieta.ch/coronavirus-aziende-impegnate/>) ” con il loro logo.

Informazioni sull'impiego di queste donazioni



(<https://ra.catena-della-solidarieta.ch/#4-2-1-coronavirus-svizzera>)



3.2. CORONAVIRUS INTERNAZIONALE

Mentre in Svizzera durante l'estate è tornata una certa normalità, le sfide in altri paesi sono diventate più esistenziali: le condizioni di vita delle persone che già vivevano in contesti fragili e di povertà generalizzata si sono ulteriormente aggravate. La pandemia ha colpito con maggiore violenza le persone più vulnerabili, esacerbando le disuguaglianze sociali. Le famiglie che vivevano in condizioni precarie, hanno perso i mezzi di sussistenza a causa delle misure di confinamento. Le lavoratrici e i lavoratori a giornata non hanno più potuto contare su alcuna rete di sicurezza. Milioni di persone si sono ritrovate in una situazione di povertà estrema.

Convinti che la solidarietà non si fermi alle frontiere nazionali, nel luglio 2020 abbiamo messo a disposizione 2 milioni di franchi dal nostro fondo d'emergenza «Early Response» per sostenere l'intervento delle organizzazioni umanitarie partner a copertura delle necessità più urgenti quali la preparazione dei campi profughi per far fronte alla pandemia, l'installazione di postazioni di lavaggio delle mani o la realizzazione di campagne di prevenzione. Il bisogno di sostegno era enorme, perciò abbiamo lanciato la raccolta fondi «Coronavirus Internazionale». Le donazioni hanno permesso ad esempio di distribuire aiuti in denaro o di garantire il funzionamento di numerosi centri sanitari. Il 22 ottobre 2020 abbiamo nuovamente lanciato una giornata nazionale di solidarietà con l'obiettivo di raccogliere fondi supplementari per 15 paesi particolarmente fragili e vulnerabili. In collaborazione con la SRG SSR, le nostre organizzazioni umanitarie partner e alcuni media privati, entro la fine del 2020 siamo riusciti a raccogliere circa 9 milioni di franchi.

Informazioni sull'impiego di queste donazioni



(<https://ra.catena-della-solidarieta.ch/#4-1-1-coronavirus-internazionale>)



3.3. EMERGENZA LIBANO

Nell'anno in esame il Libano stava attraversando la peggiore crisi degli ultimi 30 anni. Sul piano economico il paese era fortemente indebitato e la sua valuta aveva perso l'80% del suo valore in pochi mesi. I prezzi erano aumentati e molte persone si sono ritrovate senza lavoro. Lotte politiche e corruzione pesavano ulteriormente sul paese. Ad aggravare ulteriormente la situazione, la pandemia di coronavirus e le devastanti esplosioni del 4 agosto 2020 nel porto di Beirut, che hanno causato più di 190 morti e danneggiato o distrutto case e attività commerciali di oltre 300'000 persone. La popolazione, in particolare coloro che già vivevano in condizioni precarie prima della catastrofe, aveva urgente bisogno di aiuti umanitari.

Due giorni dopo le esplosioni, abbiamo lanciato la raccolta fondi «Emergenza Libano». Cinque delle nostre organizzazioni umanitarie partner operano da decenni nel paese, quindi hanno potuto agire immediatamente sostenendo soprattutto le persone le cui case erano state danneggiate. Mentre la maggior parte di loro era alloggiata da parenti e conoscenti, un piccolo numero aveva trovato rifugio in edifici pubblici come scuole o moschee e mancava di beni di prima necessità come cibo o articoli d'igiene. Gli anziani, le persone con disabilità e i genitori soli con figli avevano assolutamente bisogno di aiuto.

Le donatrici e i donatori, ben coscienti che la popolazione del Libano aveva già sofferto abbastanza e che non doveva essere abbandonata dopo una simile catastrofe, hanno reagito anche questa volta con generosità. Anche la SRG SSR ha sostenuto il nostro appello alle donazioni sui suoi canali. Alla fine del 2020, avevamo raccolto 7,5 milioni di franchi di donazioni.

Informazioni sull'impiego di queste donazioni



(<https://ra.catena-della-solidarieta.ch/#4-1-2-emergenza-libano>)



3.4. BAMBINI, VITTIME DI VIOLENZA FAMILIARE IN SVIZZERA («CŒUR À CŒUR»)

Nel 2020, le operazioni «Ogni centesimo conta» e «Cœur à Cœur», organizzate ogni anno in collaborazione con la RSI e la RTS a favore dei bambini vittime di violenza familiare in Svizzera, sono state compromesse dalla situazione sanitaria. In Ticino l'evento è stato annullato, mentre nella Svizzera romanda l'iniziativa si è svolta dal 12 al 18 dicembre 2020 in forma itinerante, adattata alle misure di protezione.

L'equipe di animatori di «Cœur à Cœur», composta da Tania Chytil, Philippe Martin e Vincent Veillon, non si è insediata in un solo luogo, bensì ha attraversato sette Cantoni romandi in sette giorni. Come lo scorso anno la trasmissione è stata diffusa sulle onde de La Première e otto radio regionali hanno aderito all'operazione per portare il messaggio in tutta la Svizzera romanda. Aziende, scuole e privati hanno creato un centinaio di iniziative di raccolta fondi. Numerose personalità, volontarie e volontari si sono mobilitati per raccogliere le promesse di donazione presso la nostra centrale telefonica. È stata un'edizione ricca di scambi con invitate e invitati presenti lungo l'intero percorso a sostegno della popolazione. Jean-Marc Richard, il nostro ambasciatore presso la RTS, ha raccolto oltre cinquanta testimonianze che sono state trasmesse per illustrare la realtà dei bambini vittime di violenza in Svizzera.

Complessivamente sono stati raccolti 2'028'186 franchi in donazioni effettive e promesse di donazione per sostenere i bambini maltrattati in seno alle loro famiglie.

Le donazioni finanzieranno progetti di organizzazioni svizzere che aiutano i bambini vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, negligenza e abusi. Optando nuovamente per questa tematica, vogliamo rispondere a bisogni che si protraggono nel tempo e rischiano di accentuarsi ulteriormente.

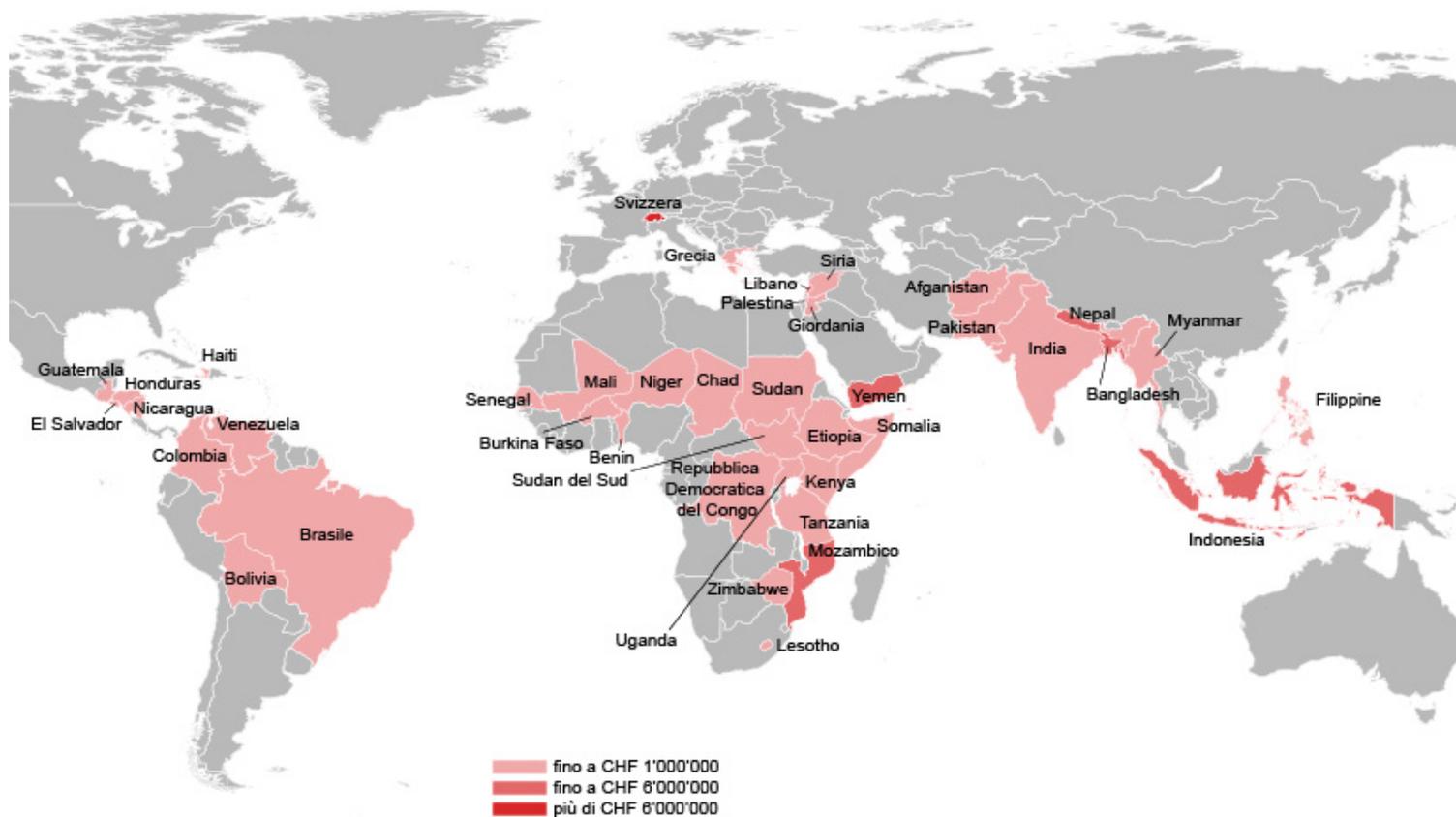
Nel 2021 i progetti finanziati permetteranno di attenuare le ripercussioni della violenza vissuta sui bambini ospitati presso strutture specializzate. Una parte delle donazioni servirà per la prima volta a finanziare attività di individuazione e prevenzione di situazioni di violenza ancora sconosciute. In funzione delle richieste di finanziamento, saranno altresì sostenuti progetti che rispondono alle esigenze specifiche e alle diverse problematiche dei bambini (ad esempio con disabilità).

Informazioni sull'impiego di queste donazioni

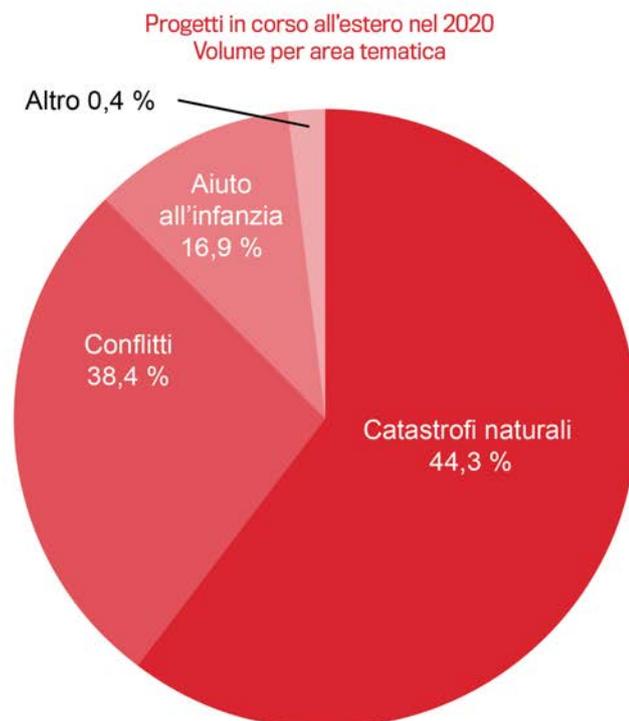
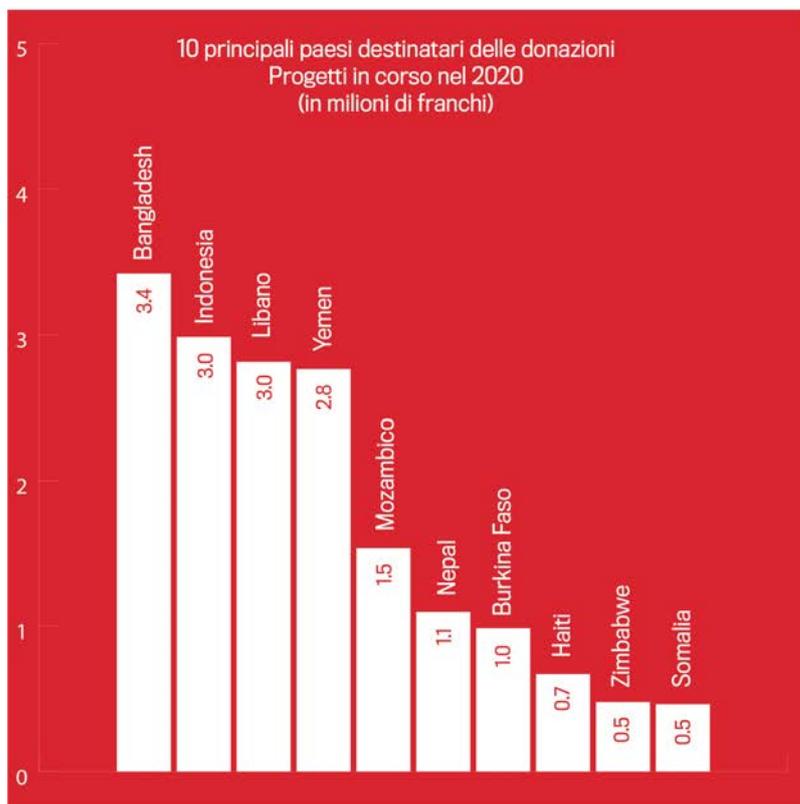


(<https://ra.catena-della-solidarieta.ch/#4-2-4-bambini-vittime-di-violenza-domestica>)

Paesi d'intervento con progetti in corso nel 2020



4. IMPIEGO DEI FONDI DONATI



4.1. AIUTO ALL'ESTERO

Con un importo complessivo di 21,8 milioni di franchi, le nostre organizzazioni umanitarie partner hanno realizzato 121 progetti in 40 paesi, sostenendo circa 4,4 milioni di persone in svariati settori quali salute, formazione, aiuti d'emergenza, economia, riabilitazione e ricostruzione.

Una parte dei progetti è stata finanziata con le donazioni raccolte nell'anno in esame («[Emergenza Libano](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-2-emergenza-libano)» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-2-emergenza-libano>) e «[Coronavirus Internazionale](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-1-coronavirus-internazionale)» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-1-coronavirus-internazionale>)), mentre per altri sono stati utilizzati i fondi raccolti negli anni precedenti. In particolare per le [catastrofi naturali](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-2-catastrofi-naturali-svizzera) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-2-catastrofi-naturali-svizzera>), i fondi vengono impiegati sull'arco di vari anni per progetti più durevoli.

All'estero nel 2020 la maggior parte delle donazioni è stata investita per i [Rohingya](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-8-altri-fondi) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-8-altri-fondi>) in Bangladesh, per le vittime dello [tsunami del 2018](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-8-altri-fondi) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-8-altri-fondi>) in Indonesia, per le vittime delle esplosioni a Beirut (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-2-emergenza-libano>), per le vittime della guerra nello Yemen (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-3-yemen>) e per la popolazione colpita dal [ciclone in Mozambico](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-8-altri-fondi) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-8-altri-fondi>).

Il 2020 è stato inoltre funestato dalla pandemia di coronavirus. Grazie ai fondi «[Early Response](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-6-early-response-fund)» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-6-early-response-fund>), «[Innovazione](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-5-innovazione)» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-5-innovazione>) e al nuovo fondo «[Coronavirus Internazionale](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-1-coronavirus-internazionale)» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-1-coronavirus-internazionale>), abbiamo potuto aiutare numerose persone duramente colpite dalle conseguenze della pandemia. La maggior parte dei progetti verrà realizzata nel 2021.

Nei seguenti capitoli vi illustriamo come sono state impiegate le donazioni provenienti dalle precedenti raccolte per l'aiuto all'estero. Per maggiori informazioni dettagliate sui flussi di denaro di tutte le altre raccolte fondi, vogliate consultare il nostro [Rapporto finanziario](https://ra.catena-della-solidarieta.ch/conti-annuali/) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch/conti-annuali/>) e le [Cifre di riferimento](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#5-cifre-di-riferimento-2020) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#5-cifre-di-riferimento-2020>).



4.1.1. CORONAVIRUS INTERNAZIONALE

La pandemia di coronavirus ha colpito nel mondo intero con maggiore violenza le persone più vulnerabili. Per aiutare coloro che si trovano nell'impossibilità di adottare le necessarie misure di sicurezza (ad esempio i rifugiati o gli abitanti delle baraccopoli) o che sono duramente colpiti dalle conseguenze economiche (ad esempio lavoratrici e lavoratori a giornata) nonché per sostenere i sistemi sanitari allo stremo, abbiamo reagito adeguando, laddove necessario, il più rapidamente possibile a livello di contenuti, tempistica e finanziamenti i progetti in corso alle condizioni modificate a causa della pandemia. Abbiamo messo a disposizione 2 milioni di franchi dal fondo d'emergenza «Early Response» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-6-early-response-fund>) e 1 milione di franchi dal fondo «Innovazione» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-5-innovazione>) per gli aiuti volti ad arginare la pandemia. È stata inoltre lanciata la raccolta fondi «Coronavirus Internazionale», per la quale il 22 ottobre 2020 abbiamo organizzato una giornata nazionale di solidarietà.

Con i fondi raccolti, alla fine dell'anno in esame sono già stati sostenuti due progetti di aiuto: Medici Senza Frontiere Svizzera gestisce per sei mesi un'unità di medicina intensiva per pazienti molto gravi in Iraq e Medair aiuta in particolare rifugiati e sfollati in Sudan a proteggersi dal coronavirus.

Alla fine del 2020 sono stati confermati anche altri due progetti di aiuto: cfd, l'organizzazione femminista per la pace, sostiene a Gaza le donne vittime di violenza fisica e psicologica. Con questo progetto, l'organizzazione reagisce all'aumento del potenziale di violenza durante il lockdown (stress economico, nessuna possibilità di proteggersi in casa) e alla chiusura di una delle due case di accoglienza per donne a Gaza. Donne e ragazze devono essere protette, occorre rafforzare la loro autostima e la loro resilienza. A tale scopo verrà potenziato il servizio della struttura di accoglienza tuttora aperta.

Il secondo progetto è la risposta sanitaria alla pandemia di coronavirus di Médecins du Monde nei territori di Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est. L'organizzazione s'impegna nel settore dell'assistenza sanitaria primaria e delle misure di prevenzione e nell'ambito delle conseguenze secondarie della pandemia quali la salute psichica, attraverso ad esempio l'istruzione del personale sanitario su temi quali la gestione dello stress.

Altre organizzazioni umanitarie partner ci hanno fatto pervenire le loro proposte per diversi paesi e regioni, progetti che verranno verificati e, se del caso, sostenuti nel 2021.

Contributi a progetti 2020:

CHF 1'208'570

Donazioni 2020: CHF 8'911'716

Organizzazioni umanitarie 2020:

Medici senza Frontiere Svizzera, Médecins du Monde Svizzera, Medair, cfr Movimento Cristiano per la Pace



4.1.2. EMERGENZA LIBANO

Nell'anno in esame il Libano stava attraversando la peggiore crisi degli ultimi 30 anni. Sul piano economico, il paese era fortemente indebitato e la sua valuta aveva perso l'80% del suo valore in pochi mesi. I prezzi erano aumentati e molte persone si sono ritrovate senza lavoro. Ad aggravare ulteriormente la situazione la pandemia di coronavirus e le devastanti esplosioni del 4 agosto 2020 nel porto di Beirut, che hanno causato più di 190 morti e danneggiato o distrutto case e attività commerciali di oltre 300'000 persone. Lo Stato era sull'orlo del collasso e la popolazione, specialmente coloro che già vivevano in condizioni precarie prima della catastrofe, aveva urgente bisogno di aiuti umanitari.

Cinque delle nostre organizzazioni umanitarie partner operano da decenni nel paese, quindi hanno potuto mettere in atto immediatamente i primi aiuti d'emergenza. Hanno distribuito cibo, kit d'igiene o attrezzi, sostenuto la popolazione con aiuti in denaro contante per acquistare beni di prima necessità e materiale per riparare le case, curato e assistito psicologicamente le persone ferite e traumatizzate.

Dopo due settimane di aiuti d'emergenza, dato che nel frattempo alcuni commerci in città avevano ripreso la loro attività, abbiamo sostenuto la popolazione prevalentemente con contributi in denaro, permettendo a ognuno di decidere autonomamente se acquistare cibo, medicinali o materiale per riparare la casa. Abbiamo finanziato anche progetti a sostegno della salute mentale in particolare per i bambini, fortemente traumatizzati e terrorizzati da eventuali altre esplosioni. Le nostre ONG partner hanno contribuito mettendo a disposizione psicologi e organizzando attività di gruppo.

A fine 2020, le nostre ONG partner avevano sostenuto 35'475 persone nell'ambito di 10 progetti.

Contributi a progetti 2020:

CHF 4'231'797

Donazioni 2020: CHF 7'560'077

Organizzazioni umanitarie 2020:

Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, EPER, Helvetas, Medair, Save the Children Svizzera, Fondazione Terre des Hommes



4.1.3. YEMEN

Stando all'Organizzazione delle Nazioni Unite, la guerra nello Yemen ha generato la peggiore crisi umanitaria del mondo. Il sistema sanitario è collassato. Molti ospedali sono stati distrutti e la maggior parte del personale medico ha lasciato il paese. I pochi rimasti sono stati in parte contagiati dal coronavirus. Come se non bastasse la situazione si aggrava di giorno in giorno. Nel novembre 2020 l'ONU ha lanciato un grido d'allarme: «Lo Yemen è sull'orlo della peggiore carestia degli ultimi decenni».

La popolazione ha perciò urgente bisogno di aiuti umanitari. Tuttavia, con le crescenti sfide, prestare aiuto diventa sempre più difficile per le nostre organizzazioni umanitarie partner. Il flusso decrescente dei fondi, le misure aggiuntive di protezione dal coronavirus e le severe misure precauzionali tuttora in vigore per poter accedere ai territori più colpiti rendono ancora più difficile il loro lavoro già di per sé impegnativo.

Nonostante il pericolo e le difficoltà, le nostre ONG partner continuano a lavorare instancabilmente. Nel 2020 abbiamo potuto finanziare tre nuovi progetti: nel distretto Dhi As Sufal, l'organizzazione Medici Senza Frontiere Svizzera ha gestito un ospedale per assistenza sanitaria secondaria con chirurgia per feriti di guerra e parti difficili (tagli cesarei) nonché varie unità di intervento per la prevenzione del colera; Medair ha garantito assistenza sanitaria primaria in cinque località; il CICR ha distribuito acqua e cibo. Sono state aiutate 68'459 persone.

Contributi a progetti 2020:

CHF 2'480'893

Donazioni 2020: CHF 171'453

Organizzazioni umanitarie 2020:

Medici senza Frontiere Svizzera, Medair, Croce Rossa Svizzera



4.1.4. NEPAL

Nell'aprile 2015 un violentissimo terremoto di magnitudo 7,8 ha devastato gran parte del Nepal causando oltre 9000 morti e distruggendo 600'000 case.

Grazie alle generose donazioni, negli ultimi cinque anni abbiamo potuto finanziare 34 progetti messi in atto da 11 ONG partner e nove organizzazioni locali. Il 22% dei fondi è stato impiegato per gli aiuti d'emergenza, il 71% per la ricostruzione di case, scuole e altri edifici e il rimanente 7% per il sostegno e la formazione nel settore della protezione da ulteriori catastrofi. L'ultimo progetto di ricostruzione, portato avanti da Caritas Svizzera a sostegno di 6575 persone, si è concluso nel 2020. Altri 2,1 milioni di franchi verranno impiegati, a causa della pandemia di coronavirus, soltanto nel 2021 per la prevenzione delle catastrofi.

Nel febbraio 2020 abbiamo commissionato a un istituto indipendente un'analisi d'impatto degli aiuti. L'obiettivo dello studio era innanzitutto capire quanto la popolazione considerasse pertinenti, efficaci e durevoli gli aiuti ottenuti; volevamo altresì conoscere l'opinione delle autorità e dei responsabili locali su come avevano vissuto la collaborazione con le nostre organizzazioni umanitarie partner.

Nel sondaggio rappresentativo gran parte delle 1500 persone interpellate in modo casuale ha dichiarato che gli aiuti della Catena della Solidarietà e dei suoi partner hanno migliorato in modo sostanziale le loro condizioni economiche e sociali.

Qui (https://www.catena-della-solidarieta.ch/raccolte-fondi/aiuti-dopo-il-terremoto-in-nepal/?_ga=2.34311845.546360127.1615967529-1716864105.1598270904) trovate maggiori informazioni sullo studio e sui suoi principali risultati.

Contributi a progetti 2020:

CHF 0

Donazioni 2020: CHF 1'635

Organizzazioni umanitarie 2020:

nessun nuovo progetto



©Keystone/Matias Delacroix

4.1.5. INNOVAZIONE

L'innovazione, tecnologica ma anche finanziaria, organizzativa o commerciale non deve andare a beneficio soltanto delle popolazioni più ricche, bensì anche e soprattutto delle persone vittime di una catastrofe o che sono in difficoltà. Nell'era della digitalizzazione le ONG, soprattutto in Svizzera, possono assumere un ruolo essenziale utilizzando la tecnologia in modo mirato e assicurandosi che lo sviluppo delle innovazioni sia orientato ai bisogni delle persone più colpite. Così si rafforza l'aiuto umanitario.

Lo spirito di innovazione si è già palesato in molti settori dell'aiuto umanitario. Nuovi approcci, come la produzione di protesi con una stampante 3D, possono aumentare in modo significativo l'efficienza e l'efficacia sostenibile degli aiuti. Allo stesso tempo, per molte organizzazioni, portare avanti soluzioni innovative rappresenta una grande sfida: da un lato, per lo sviluppo dei progetti possono attingere a un'esperienza limitata, dall'altro gli approcci innovativi potrebbero anche non dare i risultati sperati. Anche le competenze e le risorse finanziarie necessarie sono una questione tutt'altro che trascurabile.

L'obiettivo del nostro fondo «Innovazione», creato tre anni or sono, è abbattere queste barriere e sostenere a lungo termine lo spirito di innovazione delle nostre organizzazioni umanitarie partner, contribuendo così a rafforzare il valore aggiunto creato dalle ONG partner nel contesto umanitario. Nell'anno in esame con questo fondo abbiamo sostenuto cinque progetti.

Un progetto in Kenya, ad esempio, aiuta gli abitanti delle baraccopoli a proteggersi dal coronavirus. La nostra organizzazione umanitaria partner Save the Children Svizzera in questo caso ha scelto un approccio semplice ma efficace: sono state costruite sul posto 250 postazioni di lavaggio delle mani azionate a pedale per evitare una trasmissione del virus attraverso il rubinetto.

Un altro progetto innovativo sviluppato da Enfants du Monde è un'applicazione per donne incinte in El Salvador. Le future mamme possono seguire autonomamente il decorso della gravidanza nonostante il lockdown e la chiusura di molti centri sanitari per problemi non direttamente legati al Covid-19. L'app indica loro quando devono assolutamente farsi visitare da un medico.

Vogliamo continuare a mettere al servizio dei gruppi di popolazione citati questi e altri progressi tecnologici, e nei prossimi anni sosterremo altri progetti di questo tipo.

Contributi a progetti 2020:

CHF 290'000

Donazioni 2020: CHF 0

Organizzazioni umanitarie 2020:

Brücke - Le Pont, Enfants du Monde, Helvetas, Medair, Save the Children Svizzera



4.1.6. EARLY RESPONSE FUND

Grazie al fondo «Early Response», possiamo sostenere progetti per paesi e catastrofi senza dover realizzare raccolte fondi specifiche. Possiamo altresì mettere a disposizione delle nostre organizzazioni umanitarie partner, poche ore dopo una catastrofe, i mezzi sufficienti per iniziare a erogare aiuti d'emergenza senza dover aspettare l'arrivo delle donazioni.

All'inizio del 2020, la Direzione ha stanziato 1,1 milioni di franchi svizzeri a favore delle persone colpite dalla siccità e dalla guerra nel Sahel, importo impiegato dalle nostre ONG partner Medici Senza Frontiere Svizzera, Helvetas e Save the Children Svizzera per l'assistenza sanitaria e la sicurezza alimentare. I progetti sono stati portati a termine nell'anno in esame.

Con ulteriori 1,5 milioni di franchi abbiamo finanziato misure di prevenzione e igiene contro il coronavirus (cfr. [Coronavirus Internazionale \(https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-1-coronavirus-internazionale\)](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-1-1-coronavirus-internazionale)) in Burkina Faso, Haiti, Honduras, Mozambico, Myanmar, Tanzania e Ciad. Un progetto della Croce Rossa Svizzera terminerà nel 2021.

A fine anno, la Direzione ha inoltre deliberato la somma di 400'000 franchi per gli aiuti d'emergenza portati avanti da ACES e Medair a favore della popolazione dell'Honduras colpita dalle conseguenze dei terribili uragani Eta e Iota nel novembre 2020. Questi progetti di aiuto proseguiranno nel 2021.

Contributi a progetti 2020:

CHF 2'076'093

Donazioni 2020: CHF 347'986

Organizzazioni umanitarie 2020:

Croce Rossa Svizzera, EPER, Medair, Medici senza Frontiere Svizzera, Save the Children Svizzera, Solidar Suisse, SolidarMed, Fondazione Terre des Hommes, Swissaid



©Catena della Solidarietà/Monitri Alamy

4.1.7. AIUTO ALL'INFANZIA

L'aiuto all'infanzia è storicamente uno dei rami principali della nostra attività. Nel 2020 abbiamo realizzato 20 progetti con 14 organizzazioni umanitarie partner in 13 paesi e sostenuto complessivamente oltre 302'837 bambini e adolescenti compresi tra 0 e 14 anni.

I tre settori dell'aiuto all'infanzia sono la salute, l'educazione e la protezione. Le esigenze in questi tre campi sono enormi, in particolare nei paesi in crisi o economicamente poco sviluppati.

Nonostante i pericoli riscontrati in questi focolai di crisi, in Afghanistan, Mali e Camerun siamo riusciti a finanziare progetti volti alla protezione dei bambini dagli abusi, dalla violenza e dal traffico di minori nonché alla garanzia dell'assistenza medica. Abbiamo inoltre sostenuto le nostre organizzazioni umanitarie partner nella lotta contro la malnutrizione.

In dieci paesi con un Indice di sviluppo umano basso, ad esempio Bangladesh, Benin, Bolivia, Pakistan e Tanzania, abbiamo finanziato 15 ulteriori progetti volti a impedire sfruttamento, lavoro minorile e abusi nonché a facilitare l'accesso all'assistenza medica e ai progetti nel campo dell'istruzione.

La pandemia di coronavirus e la conseguente chiusura delle scuole hanno penalizzato fortemente il settore della formazione e dell'istruzione. Abbiamo quindi finanziato anche il tutoraggio di studenti e il sostegno ai docenti per l'uso di metodi didattici virtuali nonché misure di informazione e prevenzione.

Prospettive: dal 2021 i progetti verranno circoscritti annualmente a livello geografico e tematico. Nel 2021 ci concentreremo sulla violenza domestica nell'Africa occidentale, poiché in quelle regioni operano sufficienti organizzazioni umanitarie partner esperte e le conoscenze possono servire da base per contribuire a risolvere un problema che interessa il mondo intero.

Contributi a progetti 2020:

CHF 0

Donazioni 2020: CHF 242'697

Organizzazioni umanitarie 2020:

nessun nuovo progetto



4.1.8. ALTRI FONDI

Ciclone in Mozambico

Nel 2019 il ciclone Idai ha distrutto vaste aree del Mozambico, dello Zimbabwe e del Malawi. Le nostre organizzazioni umanitarie partner sono intervenute immediatamente dispensando aiuti d'emergenza. Nel 2020 abbiamo finanziato altri quattro progetti, ad esempio nel settore dell'agricoltura e della sicurezza alimentare.

Tsunami in Indonesia

Dal terremoto del 2018 sosteniamo attraverso le nostre organizzazioni partner la popolazione di Palu. Nel 2020 Caritas Svizzera ha aiutato sul posto a ricostruire le case, lavorando fianco a fianco con le donne responsabili dell'economia domestica e fornendo loro una formazione di capocantiere. Cinque progetti verranno parzialmente portati avanti fino al 2022.

Rohingya

Nel 2017 centinaia di migliaia di Rohingya sono stati costretti a fuggire dal Myanmar verso il Bangladesh, ospitati nel campo profughi di Cox's Bazar in condizioni molto difficili. I progetti in corso volti a garantire un'alimentazione sana, a migliorare le infrastrutture e a prevenire la violenza sono stati integrati nel 2020 con progetti dedicati alla lotta contro la pandemia di coronavirus (ad esempio istruzione e kit d'igiene) a causa della scarsa assistenza medica disponibile e delle misure di distanziamento difficilmente attuabili. Questi progetti si concluderanno nel 2021.

Rifugiati

Nell'anno in rassegna abbiamo sostenuto un progetto di Medici Senza Frontiere Svizzera, che ha garantito in Grecia l'assistenza medica a circa 5000 persone in fuga dal loro paese. Il progetto proseguirà fino al 2022.

Contributi a progetti 2020:

CHF 6'661'750

Donazioni 2020: CHF 433'908

Organizzazioni umanitarie 2020:

ADRA, Caritas Svizzera, CBM Svizzera, Helvetas, Medair, Medici senza Frontiere Svizzera, Save the Children Svizzera, Solidar Suisse



4.2. AIUTO IN SVIZZERA

Anche nell'anno in esame abbiamo finanziato progetti di organizzazioni svizzere operative a livello locale, regionale e nazionale per un importo complessivo di 40,5 milioni di franchi a favore di oltre 1,7 milioni di persone, la maggior parte beneficiarie di donazioni provenienti dalla raccolta fondi «Coronavirus Svizzera» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-1-coronavirus-svizzera>). Anche in termini di finanziamenti, con una somma pari a 36,1 milioni di franchi, i contributi stanziati per i progetti legati alla pandemia di coronavirus in Svizzera sono di gran lunga i più elevati mai versati.

Mentre gli aiuti legati al fondo «Coronavirus Svizzera» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-1-coronavirus-svizzera>) sono stati finanziati con donazioni raccolte nel 2020, per le voci «Catastrofi naturali in Svizzera» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-2-catastrofi-naturali-svizzera>), «Giovani in difficoltà» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-3-giovani-in-difficolta>), «Bambini vittime di violenza domestica» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-4-bambini-vittime-di-violenza-domestica>) e «Cala Sannitica» (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#4-2-5-cala-sannitica>) sono stati utilizzati mezzi provenienti dalle raccolte degli scorsi anni a sostegno di progetti durevoli.

All'inizio del 2020, è stato creato il nuovo fondo «Senzatetto e socialmente esclusi in Svizzera». Nell'anno in rassegna ci siamo concentrati sulla valutazione dei bisogni delle persone particolarmente vulnerabili, con l'obiettivo di rispondere adeguatamente alla loro situazione.

Nei seguenti capitoli, vi illustriamo come sono state utilizzate le donazioni di sei raccolte fondi per la Svizzera. Per maggiori informazioni dettagliate sui flussi di denaro di tutte le altre raccolte fondi, vogliate consultare il nostro [Rapporto finanziario](https://ra.catena-della-solidarieta.ch/conti-annuali/) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch/conti-annuali/>) e le [Cifre di riferimento](https://ra.catena-della-solidarieta.ch#5-cifre-di-riferimento-2020) (<https://ra.catena-della-solidarieta.ch#5-cifre-di-riferimento-2020>).



© Kathelijne Reijse-Saaijst

4.2.1. CORONAVIRUS SVIZZERA

Nell'intento di contenere la diffusione del virus, la Confederazione e in un secondo tempo anche i Cantoni hanno emanato tutta una serie di misure di protezione. Il Consiglio federale ha messo in campo diversi provvedimenti per attuire le conseguenze economiche della pandemia a tutela di posti di lavoro e redditi. Per le persone che già prima della crisi si trovavano in condizioni di vita difficili o precarie, le ripercussioni di queste misure drastiche sono state gravissime, perché le rendevano dipendenti da un aiuto esterno, ad esempio sotto forma di consulenza sociale, sostegno finanziario o servizi.

Con i 43 milioni di franchi raccolti da marzo 2020, abbiamo finanziato a titolo sussidiario 158 progetti a sostegno delle persone più duramente colpite quali senz'altro, persone con un lavoro informale (ad esempio lavoratrici e lavoratori del sesso o sans-papiers), con disabilità o anziani. Le donazioni sono state in gran parte utilizzate per gli aiuti finanziari d'emergenza, ad esempio il pagamento degli affitti. Abbiamo inoltre sostenuto vari servizi, ad esempio cure, aiuti domestici e aiuti alimentari.

I progetti da noi finanziati sono stati messi in atto da Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera e altre nove organizzazioni che operano sul territorio nazionale. Abbiamo inoltre ampliato la nostra cerchia collaborando con 103 organizzazioni attive a livello locale e regionale. [Qui \(https://www.catena-della-solidarieta.ch/1-anno-di-coronavirus-in-svizzera-una-solidarieta-straordinaria-catena-della-solidarita/?_ga=2.37993315.1531659599.1615979177-189114323.1615208920\)](https://www.catena-della-solidarieta.ch/1-anno-di-coronavirus-in-svizzera-una-solidarieta-straordinaria-catena-della-solidarita/?_ga=2.37993315.1531659599.1615979177-189114323.1615208920) trovate i dettagli.

Alla fine dell'anno erano già stati impiegati 36,1 milioni di franchi. Nel corso del 2021, 30 organizzazioni continueranno a concentrarsi sulla consulenza, i servizi e il sostegno finanziario, per quest'ultimo in particolare sul versamento degli affitti e la riduzione dei debiti contratti durante la pandemia.

Contributi a progetti 2020:

CHF 36'756'950

Donazioni 2020: CHF 41'486'093

Organizzazioni umanitarie 2020:

114 organizzazioni



4.2.2. CATASTROFI NATURALI IN SVIZZERA

Con il fondo permanente «Catastrofi naturali in Svizzera» sosteniamo in primo luogo privati, organizzazioni di diritto privato senza scopo di lucro e con finalità lucrative. Se i mezzi lo consentono, aiutiamo anche Comuni che subiscono danni dovuti al maltempo. Nella maggior parte dei casi, forniamo contributi finanziari a copertura dei costi residui, previa deduzione delle indennità di assicurazioni e terzi. Questo lavoro di coordinazione è molto impegnativo e richiede solitamente mesi, se non anni.

Nel 2020 abbiamo sostenuto 18 economie domestiche e due Comuni colpiti tra il 2017 e il 2020 da inondazioni, piogge torrenziali, tempeste e colate di fango. Con l'importo di 323'397 franchi abbiamo partecipato ai costi residui del Comune di Uerkheim (AG), investito l'8 luglio 2017 da inondazioni e scoscendimenti in seguito a precipitazioni di straordinaria violenza. 306'000 franchi sono stati investiti a favore del Comune di Anniviers (VS) per i danni subiti a seguito dell'alluvione causata dall'esonazione del fiume Navizence dopo i temporali del 2 e 3 luglio 2018 nella Val d'Anniviers. Nella notte tra il 21 e il 22 giugno 2019, un violento temporale ha provocato inondazioni e ingenti danni anche nel Val-de-Ruz (NE): finora abbiamo partecipato con 17'173 franchi ai costi residui di dieci economie domestiche. In base ai risultati del processo di chiarimento delle necessità portato avanti dal Comune in collaborazione con la commissione istituita a tale scopo, sono previsti ulteriori contributi per il 2021.

Contributi a progetti 2020:

CHF 667'060

Donazioni 2020: CHF 8'757

Organizzazioni umanitarie 2020:

Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera

4.2.3. GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

Con questo fondo sosteniamo adolescenti e giovani adulti che vivono in Svizzera e incontrano difficoltà di inserimento sociale e professionale. Ci impegniamo altresì per l'integrazione sociale e professionale di migranti giunti recentemente in Svizzera e di giovani donne vulnerabili, ad esempio giovani mamme senza formazione. L'obiettivo è sostenere queste persone se hanno bisogno di aiuto a livello professionale o nella vita privata perché, per evidenti motivi, non possono seguire una formazione classica.

Nel 2020, con le donazioni raccolte nell'ambito delle operazioni «Jeder Rappen zählt», «Cœur à Cœur» e «Ogni centesimo conta» del 2017 sono stati sostenuti 26 progetti in corso di 25 organizzazioni svizzere. Alcuni di questi progetti si protrarranno anche nel 2021, ma la maggior parte si è conclusa nel 2020, ad esempio il progetto «Birdhouse» della Fondation Apprentis d'Auteuil International di Ginevra. Questo ristorante inclusivo permette a giovani in dispersione scolastica di conseguire una formazione con un diploma di servizio o cucina. Questo progetto è stato valutato molto positivamente: ha permesso di accogliere nove giovani anziché i sei previsti, i risultati degli esami sono stati molto soddisfacenti ed è stata grande la soddisfazione di poter accompagnare questi giovani anche durante le chiusure temporanee del ristorante dettate dalla pandemia di coronavirus.

Nel 2020 è stata lanciata un invito a presentare progetti che consentirà di finanziarne di nuovi nel 2021.

Contributi a progetti 2020:

CHF 0

Donazioni 2020: CHF 10'532

Organizzazioni umanitarie 2020:

nessun nuovo progetto

4.2.4. BAMBINI VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA

Ogni anno da 30'000 a 50'000 bambini in Svizzera assistono o sono vittime di violenza psicologica o fisica, abusi sessuali o negligenza. Durante la pandemia di coronavirus, i fattori di rischio per la violenza familiare sono aumentati a causa della limitata libertà di movimento e delle preoccupazioni finanziarie dei genitori.

Nel dicembre 2019, in collaborazione con la Radio Télévision Suisse (RTS) e la Radiotelevisione Svizzera (RSI), con le operazioni «Cœur à Cœur» e «Ogni centesimo conta» abbiamo raccolto 3,4 milioni di franchi per le piccole vittime di violenza in famiglia. Nel 2020 abbiamo finanziato 27 nuovi progetti per una cifra complessiva di 1'990'997 franchi.

Sono stati aiutati 2947 bambini e 1250 adulti, create nuove strutture di accoglienza e ampliate le possibilità di assistenza. Progetti innovativi hanno colmato le lacune nelle offerte già esistenti e sviluppato nuovi approcci per l'accompagnamento dei bambini e dei loro genitori. Il foyer della fondazione «Jeunesse & Famille» a Founex (VD), ad esempio, ha costruito un giardino in permacultura in base a principi ludici e pedagogici allo scopo di rafforzare le relazioni tra genitori e figli.

I progetti finanziati in questo contesto sono destinati a fornire ai bambini un ambiente protetto e accogliente, nonché un accompagnamento lungo il loro percorso di vita in modo da attenuare le ripercussioni delle violenze subite sulla loro salute e il loro sviluppo.

Alla fine dell'anno in esame «Cœur à Cœur» ha nuovamente raccolto donazioni che permetteranno di finanziare nuovi progetti nel 2021. L'operazione «Ogni centesimo conta» purtroppo è stata annullata a causa della pandemia di coronavirus.

Contributi a progetti 2020:

CHF 1'990'997

Donazioni 2020: CHF 3'343'499

Organizzazioni umanitarie 2020:

27 organizzazioni



© Vacances Familiales

4.2.5. CALA SANNITICA

«Cala Sannitica» è un fondo speciale alimentato da contributi provenienti da un importante donatore e destinati all'infanzia bisognosa residente in Svizzera. I progetti finanziati con questo fondo integrano il nostro aiuto per i giovani e i bambini in difficoltà in Svizzera.

Anche nell'anno in esame «Cala Sannitica» si è concentrata sul sostegno del progetto dell'organizzazione vallesana «Vacances Familiales», che grazie a un'assistenza specifica, permette ai genitori di trascorrere una settimana di vacanza con i loro figli. I beneficiari sono principalmente famiglie che stanno vivendo un periodo difficile e che, per una settimana, possono riacquistare fiducia e nuove energie in un contesto stimolante e vicino alla natura, imparando anche a gestire determinate situazioni conflittuali.

Nel 2020, abbiamo finanziato quattro settimane di vacanza per 25 famiglie: una in inverno e tre in estate. 46 bambini, 24 madri e cinque padri hanno potuto beneficiare di questi soggiorni in un ambiente protetto e in un contesto sano per ritrovare un po' di serenità e rinsaldare i legami con i figli.

A causa delle misure di protezione messe in atto per arginare la pandemia di coronavirus, in estate otto famiglie non hanno potuto beneficiare delle loro vacanze e la settimana autunnale è stata annullata a breve termine in seguito al rafforzamento delle restrizioni. È stato particolarmente doloroso dover cancellare la settimana autunnale, poiché questa era l'unica occasione per le famiglie interessate di vedere i loro figli.

Contributi a progetti 2020:

CHF 50'000

Donazioni 2020: CHF 0

Organizzazioni umanitarie 2020:

Association Vacances Familiales



©Schwarzer Peter/Eleni Kouglonis

4.2.6. PERSONE SENZATETTO

Dal febbraio 2020 sosteniamo le persone senzatetto e socialmente escluse in Svizzera, che vivono la peggiore forma di povertà, vengono escluse dalla società e spesso sono afflitte da problemi di salute. Con il nuovo fondo, vogliamo restituire alle persone che vivono per strada o in condizioni precarie un posto dignitoso nella società e sensibilizzare la popolazione svizzera nei confronti di questa realtà scarsamente considerata.

Nel primo anno ci siamo concentrati sulla valutazione delle esigenze delle persone particolarmente vulnerabili per poter finanziare un sostegno il più adeguato possibile.

Abbiamo perciò lanciato un invito a presentare progetti e, poco prima della fine dell'anno, ne sono stati approvati 33 di altrettante organizzazioni svizzere. Nel 2021osterremo quindi le persone senzatetto, senza fissa dimora e socialmente escluse nel nostro paese costruendo strutture d'accoglienza e mettendo a disposizione possibilità di pernottamento, mense popolari e assistenza sanitaria. Finzieremo anche attività di integrazione sociale, lavoro sociale di prossimità e assistenza giuridica.

I mezzi finanziari provengono dagli importi residui di diversi fondi degli anni precedenti, ad esempio il fondo «Aiuto sociale».

Contributi a progetti 2020:

CHF 3'269'344

Donazioni 2020: CHF 1'407'807

Organizzazioni umanitarie 2020:

33 organizzazioni

5. CIFRE DI RIFERIMENTO 2020

Donazioni raccolte 2020	Importo (in CHF)
Coronavirus Svizzera (2020)	41'486'093
Coronavirus Internazionale (2020)	8'911'716
Emergenza Libano (2020)	7'560'077
Bambini, vittime di violenza familiare in Svizzera	3'343'499
Rifugiati	388'621
Donne in situazioni di crisi dimenticate (2019)	366'807
Early Response Fund	347'986
Aiuto all'infanzia (Child Welfare)	242'697
Guerra nello Yemen (2019)	171'453
Altre donazioni	226'473
Totale donazioni 2020	64'545'422
Aiuto in Svizzera e all'estero	
Progetti in corso	121
Numero di progetti in Svizzera	215
Numero di progetti all'estero	29
Numero di paesi	40
Contributi a progetti	Importo (in CHF)
Coronavirus Svizzera (2020)	34'615'170
Tsunami in Indonesia (2018)	2'983'268
Guerra nello Yemen (2019)	2'563'130
Emergenza Libano (2020)	2'332'000
Fund Early Response	2'201'000
Rohingya (2017)	2'182'837
«Jeder Rappen zählt» 2018 / Per un tetto sulla testa	1'908'596
Fund Picciotto Coronavirus Svizzera	1'500'000
Ciclone in Mozambico (2019)	1'492'317
Donne in situazioni di crisi dimenticate (2019)	1'323'696
Bambini, vittime di violenza familiare in Svizzera	1'227'109
Nepal (2015)	997'043
Senzatetto in Svizzera	837'645
Yvonne Vogt	733'789
Intemperie in Svizzera	662'085
Carestia in Africa (2017)	627'692
«Jeder Rappen zählt» 2017 / Giovani in difficoltà	588'833
Uragano Matthew (2016)	445'196
Rifugiati	431'739
Aiuto all'infanzia (Child Welfare)	404'245
«Jeder Rappen zählt» 2016 / Giovani soli in fuga	398'991
Siria (2012)	343'000
Innovazione	278'454
Tifone Haiyan nelle Filippine (2013)	249'525
Coronavirus Internazionale (2020)	225'000
Fund EVV	194'625
Coeur à Coeur 2018	150'924
Coeur à Coeur 2017	113'539
«Jeder Rappen zählt» 2015 / Giovani in difficoltà	106'734
Catastrofe climatica Africa (2016)	99'719
Ogni centesimo conta (2018)	81'892
Bondo (2017)	39'134
Cala Sannitica	30'000
Ogni centesimo conta (2017)	25'285
Terremoto ad Haiti (2010)	1'567
Totale	62'395'779



6. ORGANIZZAZIONE

La composizione delle nostre Commissioni e dei nostri team può essere consultata ai seguenti link:

- Organi di controllo e Commissioni (<https://www.catena-della-solidarieta.ch/il-nostro-ruolo/chi-siamo/gli-organi/>)
- Team della Catena della Solidarietà (<https://www.catena-della-solidarieta.ch/il-nostro-ruolo/chi-siamo/il-nostro-team/>)

6.1. AMBASCIATRICI E AMBASCIATORI SSR PER LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ



Nel 2020 le ambasciatrici e gli ambasciatori della SRG SSR per la Catena della Solidarietà sono intervenuti a più riprese in occasione delle due giornate nazionali di raccolta fondi a favore delle persone più colpite dalle conseguenze della pandemia di coronavirus, sia in Svizzera sia all'estero, nonché nel quadro dell'operazione «Cœur à Cœur». Queste persone chiave rivestono un ruolo fondamentale di contatto e di comunicazione con il nostro pubblico. Nella Svizzera tedesca, questo compito è stato affidato a **Dani Fohrler (1), Rouven Born e Sirio Flückiger**, che hanno moderato trasmissioni e diffuso informazioni sulle onde della SRF.



Nella Svizzera romanda, l'ambasciatore RTS per la Catena della Solidarietà è **Jean-Marc Richard (2)**, che dal 1997 anima le giornate nazionali di raccolta fondi, nonché le varie edizioni dell'operazione «Cœur à Cœur», e realizza anche numerosi reportage sul campo per documentare l'impiego delle donazioni. Nell'ambito dell'iniziativa «Cœur à Cœur», anche la moderatrice **Claudia Mélanjoie-dit-Savoie** ha contribuito con entusiasmo a gestire la centrale telefonica.



Nella Svizzera italiana, le giornate nazionali di solidarietà sono animate da **Carla Norghauer (3)** della RSI, mentre nella Svizzera retoromancia il ruolo di ambasciatrice RTR per la Catena della Solidarietà è affidato all'ex-giornalista radiofonica e televisiva **Claudia Cathomen (4)**.





6.2. VOLONTARI

Abbiamo la fortuna di poter contare su oltre 1800 volontarie e volontari. Lo scorso anno, oltre 150 persone si sono mobilitate per le nostre giornate nazionali di raccolta fondi e operazioni natalizie, per un totale di circa 600 ore di lavoro donate. La presenza dei volontari è stata ovviamente limitata a causa delle disposizioni dettate dalla pandemia, ma sono in molti ad aver comunque assicurato la loro presenza nelle nostre centrali telefoniche, nel rispetto delle distanze e delle misure di sicurezza. Tutte queste persone che rispondono al telefono per raccogliere le promesse di donazione meritano un ringraziamento speciale, poiché il volontariato è fondamentale durante le giornate di raccolta fondi. Le donatrici e i donatori che chiamano il nostro ben noto numero 0800 87 07 07 apprezzano i volontari: da queste chiamate nascono spesso piccole conversazioni ricche di emozioni e di generosità.

7. PARTENARIATI

7.1. ORGANIZZAZIONI UMANITARIE PARTNER ALL'ESTERO



Pestalozzi Children's Foundation





7.2. SRG SSR

Fondata e gestita come parte della SRG SSR, e diventata autonoma nel 1983, la Fondazione è tuttora legata a più livelli con la più grande azienda mediatica svizzera. Cinque rappresentanti della SSR, tra cui il Presidente, siedono in seno al nostro Consiglio di fondazione.

Questa vicinanza viene vissuta anche a livello operativo. La SRG SSR sostiene i nostri appelli alle donazioni e, durante le giornate nazionali di solidarietà, per 18 ore mette i suoi programmi al servizio della nostra raccolta fondi, informa sulla catastrofe e sugli aiuti forniti, e dà la parola a esperte ed esperti, collaboratrici e collaboratori delle organizzazioni umanitarie nonché persone che hanno beneficiato di aiuti.

Oltre a raccogliere fondi in collaborazione con la Catena della Solidarietà, la SRG SSR riferisce regolarmente sull'impiego delle donazioni in vari programmi televisivi e radiofonici (Mitenand – Ensemble – Insieme, Doppelpunkt, Treffpunkt, On en parle, Chacun pour tous, La ligne de Cœur ecc.), analizza in maniera critica il lavoro delle organizzazioni partner e commenta gli sviluppi del settore umanitario.

Nel 2020 la SRG SSR ha sostenuto le nostre giornate nazionali di solidarietà a favore delle persone maggiormente colpite dalla pandemia e gli appelli alle donazioni per le vittime delle esplosioni in Libano. La raccolta tematica «Cœur à Cœur» organizzata dalla RTS a fine anno ha inoltre permesso di alimentare il fondo «Bambini vittime di violenza».



7.3. SWISSCOM

Swisscom è un partner di lunga data della Catena della Solidarietà. L'azienda ci mette a disposizione i propri servizi, contribuendo così al nostro funzionamento. Durante le raccolte fondi, Swisscom fornisce l'infrastruttura necessaria (ad esempio le linee telefoniche e il numero gratuito 0800 87 07 07) per permettere alla popolazione di chiamare le centrali di raccolta ed effettuare le promesse telefoniche di donazione. Grazie a questo aiuto, i nostri costi di funzionamento si sono considerevolmente ridotti.

Nel 2020 abbiamo potuto contare sull'aiuto di Swisscom nel quadro delle giornate nazionali di raccolta fondi e dell'appello per Beirut, ma anche in occasione della nostra colletta tematica «Cœur à Cœur», per la quale ci ha messo a disposizione una centrale telefonica.

Oltre a quest'aiuto, Swisscom ha contribuito al funzionamento con 71'000 franchi (di cui 21'000 franchi sotto forma di varie prestazioni nel suo campo).

Swisscom ha altresì organizzato dei programmi di «matching gift» in occasione delle nostre raccolte fondi Coronavirus Svizzera e Internazionale, e integrato le donazioni delle sue collaboratrici e dei suoi collaboratori con un importo molto generoso.



7.4. EMERGENCY APPEALS ALLIANCE

L'unione fa la forza. Lo dimostrano gli appelli collettivi alle donazioni e i partenariati instaurati con i media e il settore privato per raccogliere fondi in occasione di catastrofi umanitarie. In seno all'alleanza internazionale di comitati emergenze costituita nel 2008 «Emergency Appeals Alliance» (EAA), la Catena della Solidarietà affianca una decina di organizzazioni a lei simili presenti in diversi paesi. Attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze su temi quali appelli di raccolta fondi congiunti, migliori pratiche nell'aiuto umanitario o buona gestione dell'organizzazione, questa rete umanitaria si propone anche come interlocutore per media globali e attori del settore privato.

Nel 2020 i membri della EAA si sono riuniti a due riprese in teleconferenza per proseguire il dibattito sull'evoluzione del settore umanitario, la coordinazione degli appelli alle donazioni in caso di catastrofe, la possibilità di lanciare appelli comuni, lo scambio di informazioni, le norme che disciplinano il lavoro delle organizzazioni umanitarie sul campo, le relazioni con i partner del servizio pubblico, la collaborazione con le aziende internazionali quali Google o Facebook, la trasformazione digitale e le possibilità di comunicazione e ricerca di fondi offerte dal mondo digitale.

L'EAA è una fondazione di diritto privato dei Paesi Bassi. Nuove alleanze si sono costituite in Francia, Irlanda, Australia e negli Stati Uniti, paesi che assistono alle riunioni dell'EAA in veste di osservatori. Nel 2020, la fondazione è stata presieduta dall'organizzazione Aktion Deutschland Hilft; Catherine Baud-Lavigne, Direttrice aggiunta della Catena della Solidarietà, ne ha assunto la vicepresidenza ed è stata eletta Presidente a partire dal 1° gennaio 2021.

Membri EAA :

- [Aktion Deutschland Hilft](https://www.aktion-deutschland-hilft.de/) (<https://www.aktion-deutschland-hilft.de/>)
- [DEC – Disaster Emergency Committee](https://www.dec.org.uk/) (<https://www.dec.org.uk/>) (UK)
- [Giro555](https://giro555.nl/) (<https://giro555.nl/>) (Paesi Bassi)
- [Catena della Solidarietà](https://www.bonheur.ch/) (<https://www.bonheur.ch/>)
- [Humanitarian Coalition](https://www.humanitariancoalition.ca/) (<https://www.humanitariancoalition.ca/>) (Canada)
- [Japan Platform](https://www.japanplatform.org/E/) (<https://www.japanplatform.org/E/>)
- [12-12](https://www.1212.be/) (<https://www.1212.be/>) (Belgio)

Osservatori EAA:

- [Nachbar in Not](https://nachbarinnot.orf.at/) (<https://nachbarinnot.orf.at/>) (Austria)
- [Radiohjälpen](https://www.radiohjalpen.se/) (<https://www.radiohjalpen.se/>) (Svezia)
- [Comite de Emergencia](#) (Spagna)
- [Alliance Urgences](#) (Francia)
- [Global Emergency Response Coalition](#) (USA)
- [Irish Emergency Alliance](#)
- [Australia Emergency Action Alliance](#)



7.5. ALTRI PARTNER

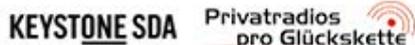
- **Keystone-ATS:** l'Agenzia di stampa svizzera ci sostiene durante le diverse iniziative di raccolta fondi attraverso l'accesso alle fotografie attuali dai territori di catastrofe e di crisi e il diritto di godimento gratuito.
- **Associazione «Privatradios pro Glückskette»:** l'impegno delle radio private è esemplare e ci aiuta nella diffusione degli appelli alle donazioni e nella comunicazione sull'impiego dei fondi.
- **La posta svizzera:** in tutti gli uffici postali sono sempre a disposizione le polizze di versamento della Catena della Solidarietà.
- **Mazars (revisori):** partecipa all'allestimento del budget di funzionamento e fornisce consulenza specialistica.
- **BonusCard.ch AG, Demo SCOPE, WEMF, intervista e Migros** offrono ai loro clienti la possibilità di donare i loro punti bonus.
- **BonusCard.ch SA:** l'emittente di carte di credito ha creato per noi una Visa Card della Catena della Solidarietà che effettua automaticamente una donazione a ogni acquisto. BonusCard.ch SA devolve alla Catena della Solidarietà lo 0,3% sull'insieme degli acquisti effettuati. Anche la tassa annuale viene versata in donazione alla Catena della Solidarietà: nel primo anno totalmente, negli anni successivi parzialmente.
- **Crédit Suisse:** le collaboratrici e i collaboratori del Customer Service Center ci sostengono nell'ambito del programma di volontariato aziendale durante le giornate nazionali di solidarietà e in occasione delle raccolte tematiche, rispondendo parallelamente alle chiamate per le promesse di donazione nelle ore di punta presso le centrali telefoniche della Catena della Solidarietà.
- **Digicall e Callpoint:** queste aziende hanno sostenuto la Catena della Solidarietà in occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi mettendo a disposizione le loro infrastrutture e i loro operatori a condizioni vantaggiose, e anche gratuitamente per Digicall nell'ambito di «Cœur à Cœur». Un sostegno che si è rivelato essenziale nel 2020, data l'impossibilità di allestire centrali telefoniche per accogliere in presenza le volontarie e i volontari che solitamente raccolgono le promesse di donazione.
- **Richard Huber AG:** Con l'acquisto di una **rosa della Catena** (<https://rosen-huber.ch/glueckskette/>), dal rinomato rosicoltore Richard Huber, i donatori sostengono il nostro fondo di aiuto all'infanzia. La rosa giallo oro è stata creata nel 2005 appositamente per la Catena della Solidarietà.

IMPRESSUM

La Catena della Solidarietà è una fondazione creata su iniziativa della

SRG SSR

Partenariato e collaborazione



Redazione:

Pascal Crittin, Roland Thomann, Catherine Baud-Lavigne, Sylvie Kipfer, Jasmin Wiget

Coordinazione e layout:

Jasmin Wiget, Léna Quéant

Traduzione:

Chantal Gianoni

Design e concetto:

asiMove

INDIRIZZI

Catena della Solidarietà
Bâtiment RTS
Quai Ernest-Ansermet 20
Casella postale 132
1211 Ginevra 8

Tel.: 058 458 12 12

E-mail: info@catena-della-solidarieta.ch

Sito web: www.catena-della-solidarieta.ch

Conto postale: 10-15000-6

All'estero la Catena della solidarietà si presenta come «Swiss Solidarity» con questo logo:



Applicazione disponibile su:

